

Preghiera NON C'È NOVITÀ SENZA ATTESA



Signore, a volte ci sentiamo come una mangiatoia vuota, senza scopo, inutile, dimenticata. Tu ci ricordi che non c'è novità senza attesa. Aiutaci ad essere pazienti nei momenti difficili e a credere nei sogni che danno spinta alla nostra vita. Fa' che sappiamo aiutare anche qualcun altro a realizzare i propri sogni. Amen

Gesto concreto di fraternità

Come la mangiatoia: braccia e cuore aperti.

Quanti ragazzi come me sono in attesa di futuro. Per molti di loro il futuro non si presenta roseo. Non promette bene. Alcuni di questi sicuramente vivono vicino a me, nella mia classe, magari sono miei vicini di casa. Hanno bisogno del mio aiuto per guardare più serenamente il futuro.

GIOCO ENIGMISTICO: Per fare una mangiatoia ...

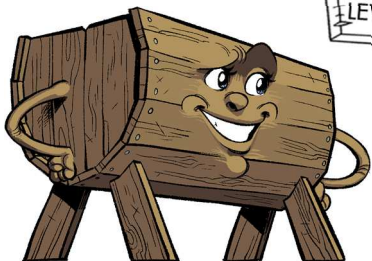
Quali sono gli elementi che servono per costruire una mangiatoia forte e robusta, capace di assolvere al suo compito e resistere nel tempo? Do una mano al falegname a fare un elenco di tutto il necessario.

Mi aiuto con le tavole di legno che vedo a fianco. Ma ... attenzione! Ogni tavoletta contiene una lettera di troppo. La scrivo a parte e scopro così qual è l'elemento segreto!



T R A P A N O	P
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

L'elemento segreto per costruire una buona mangiatoia, così come per vivere con profitto il tempo dell'Avvento, è la ...



Avvento 2022

UN CUOR SOLO e
UN'ANIMA SOLA

Diocesi di Cuneo e di Fossano



1^a domenica di Avvento

IN ATTESA ... DI FUTURO

La mangiatoia si racconta



Guarda e ascolta tutto
il video racconto

Ciao! Mi presento: sono "un recipiente in legno, muratura o cemento, a forma di cassa, in cui si dispone il foraggio per il bestiame". Così sta scritto di me sul dizionario. Ed è vero, perché sono una mangiatoia, anche se credo di non essere solo questo. Sapete, è una soddisfazione poter contenere buon fieno per buoi, cavalli e asini e averli ogni tanto così vicini; vi potrà sembrare strano, ma sentire il loro odore mi fa gustare il sapore della vita che scorre là fuori. Nel corso degli anni mi sono accorta di un dettaglio curioso: il falegname che mi ha costruita mi ha pensata aperta, cioè senza coperchio. Avete mai visto una mangiatoia con un tappo? E sapete perché mi ha fatta così? Voleva rimanessi aperta a qualsiasi cosa si posasse qui dentro! Bella idea, così non avrò mai una vita monotona o ripetitiva, perché non posso sapere adesso a chi potrò servire domani, ma resto pronta a farlo. Sono una mangiatoia, ovvio, ma sono anche desiderio di novità e attesa di futuro. E non vedo l'ora di conoscerli!



In attesa di futuro, aperti al cambiamento, con coraggio e fiducia pronti a stupirci per camminare insieme

Ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Matteo (24, 37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».



FOCUS

Il vangelo di oggi ci ricorda che la vita a volte è attraversata dai diluvi e da inspiegabili sofferenze, che ci fanno sentire invisibili e poco importanti ...

come la nostra **MANGIATOIA**.

Eppure c'è una buona notizia:

Dio ci ha creati aperti ai sogni più grandi, capaci di accoglierlo e di costruire futuro ... teniamoci pronti!



Scansiona il **QR CODE**

per scaricare materiale integrativo che utilizza linguaggi multipli per tutte le età



IN FAMIGLIA ...

La mangiatoia che si racconta, ci ricorda che ogni famiglia non è paragonabile ad un "contenitore di esperienze già conosciute" o a qualcosa di "statico e marginale". Vengono alla mente le parole di Amoris Laetitia 37:

"Per molto tempo abbiamo creduto che solamente insistendo su questioni dottrinali, bioetiche e morali, senza motivare l'apertura alla grazia, avessimo già sostenuto a sufficienza le famiglie, consolidato il vincolo degli sposi e riempito di significato la loro vita insieme. Abbiamo difficoltà a presentare il matrimonio più come un cammino dinamico di crescita e realizzazione che come un peso da sopportare per tutta la vita".

Ogni famiglia, piuttosto, è "attesa di futuro" cioè desiderio di costruire relazioni, costruirsi e ricostruire, sempre. "Senza crearmi aspettative - spiega **Alberto** nella video testimonianza - e nemmeno immaginarmi troppo come possa essere perché, quando l'ho fatto nel passato, mi sono scottato pesantemente nel momento in cui la vita ha preso pieghe diverse da quelle immaginate".

E tu, invece, come guardi al futuro?



Pregghiera APERTI AI CAMBIAMENTI

Signore,
i cambiamenti ci fanno paura.
Percorrere sempre la stessa via
è più facile e sicuro.

Ma tu ci insegni che
viene sempre un momento
in cui tutto cambia.

Aiutaci a essere aperti alle novità,
disposti a metterci in discussione
e pronti ad accoglierti
nella nostra vita.

Amen



Gesto concreto di fraternità

**Quante cose è possibile
donare anche a costo
zero:** un sorriso, un ab-

braccio, una parola cordiale,
ecc ...

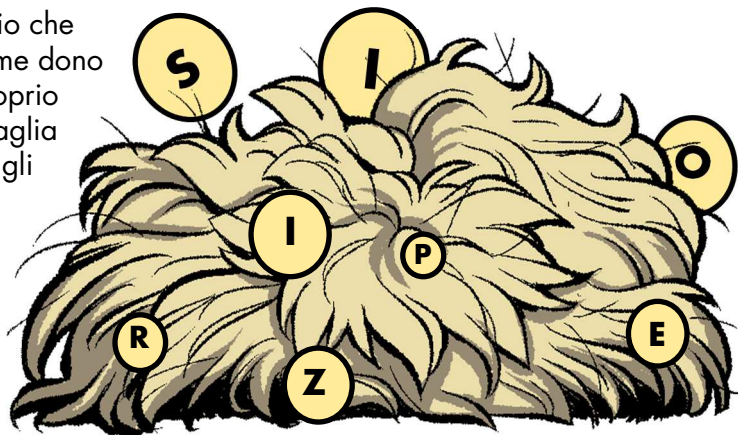
Provo a distaccarmi da qualcosa di concreto (un gioco, un pupazzo...) dal quale mi costa fatica separarmi e lo dono ad un bambino che non si può permettere un oggetto simile.

GIOCO ENIGMISTICO

Aperti al cambiamento per riconoscersi ...

A partire dalla più piccola, e sino alla più grande, raccogli le perle preziose che si nascondono nella biada e scoprirai che convertirsi, cambiare ... significa anzitutto guardare a se stessi con uno sguardo nuovo per scoprirsi

agli occhi di Dio che ci ha creati come dono per gli altri. Proprio come lo è la paglia per i buoi, per gli asini e per i cavalli del nostro racconto!



Avvento 2022

UN CUOR SOLO e
UN'ANIMA SOLA

Diocesi di Cuneo e di Fossano



2^a domenica di Avvento

APERTI AL CAMBIAMENTO

La mangiatoia si racconta



Guarda e ascolta tutto
il video racconto

Le settimane scorrono più o meno uguali in stalla, ma un pomeriggio di non tanto tempo fa, ho vissuto un'esperienza particolare. Essendo una mangiatoia leggera, mi avevano spostato fino al prato, e mi si erano avvicinati i cavalli del governatore per sfamarsi. Sapete, io sono abituata a vedere cavalli un po' avanti con l'età, invece quelli erano animali allevati a Roma, abituati a stalle maestose e a mangiatoie di legno di noce. O di quercia, mi pare di aver sentito. E io, invece, sono fatta di legno comune. Quel pomeriggio, per la prima volta, ho invidiato le stalle dell'Imperatore. Mentre questo pensiero mi tormentava, ho visto arrivare un vitellino e mangiare come al solito. E mi sono chiesta: "Fossi una mangiatoia luccicante, il mio foraggio avrebbe un sapore più buono?". "No", mi sono detta. Da quel giorno, ogni tanto mi ritornano in mente pensieri invidiosi; e sapete come li scaccio? Penso a ciò che posso offrire. Cambio sguardo su me stessa. E mi scopro migliore.



In attesa di futuro, aperti al cambiamento, con coraggio e fiducia pronti a stupirci per camminare insieme

Ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Matteo (3, 1-12)

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «**Convertitevi**, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? **Fate dunque un frutto degno della conversione**, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».



FOCUS

San Giovanni Battista era un uomo rude, vestiva come un poveraccio e pronunciava parole talvolta dure.

*Ma come gli animali trovano **PAGLIA** che li sfama all'interno della mangiatoia, così chi si avvicina a lui trovava nutrimento per l'anima e speranza per il futuro.*

"Convertitevi! Cambiate!". Questo il suo incessante invito ...

ma cosa posso cambiare? Prima di tutto lo sguardo su me stesso: io sono

unico, importante, prezioso agli occhi di un Dio che mi ha creato come dono per gli altri.



Scansiona il **QR CODE**

per scaricare materiale integrativo che utilizza linguaggi multipli per tutte le età



IN FAMIGLIA ...

La mangiatoia che si racconta, ci ricorda che in famiglia posso "cambiare sguardo su me stessa e sentirmi migliore". Vengono alla mente le parole di Amoris Laetitia 107:

"Tante volte i nostri sbagli, o lo sguardo critico delle persone che amiamo, ci hanno fatto perdere l'affetto verso noi stessi. Questo ci induce alla fine a guardarci dagli altri, a fuggire dall'affetto, a riempirci di paure nelle relazioni interpersonali. Dunque, poter incolpare gli altri si trasforma in un falso sollievo. C'è bisogno di pregare con la propria storia, di accettare sé stessi, di saper convivere con i propri limiti, e anche di perdonarsi, per poter avere questo medesimo atteggiamento verso gli altri".

In famiglia "alle volte siamo noi a cercare il cambiamento - spiega **Stefania** nella video testimonianza -, altre volte invece arriva inaspettato, non è proprio come lo avremmo voluto, e allora ci spiazza, ci fa paura ed è come un salto dal trampolino: non sappiamo se buttarci o restare aggrappati e guardare sotto immobili".

E tu, invece, sei aperto al cambiamento?



Guarda e ascolta il video
"Dalla favola al quotidiano"

RISONANZE
AL
RACCONTO



Preghiera SEI TU LA VIA

Signore,
tutti noi, grandi e piccoli,
a volte ci sentiamo
persi e spaventati.
Fa' che sappiamo
seguire il tuo invito
ad essere coraggiosi
e cerchiamo nella tua Parola
la via da percorrere
consapevoli che
al nostro fianco ci sei tu.
Amen



Gesto concreto di fraternità

Tante persone che ci vivono vicino hanno forse bisogno che qualcuno le aiuti nel loro percorso di riscatto e di recupero per poter riprendere in mano la loro vita. Con l'aiuto di mamma e papà aiuto qualcuno a "spezzare le catene" che lo legano alla povertà o che, a motivo di errori che ha compiuto, del colore della sua pelle o del modo di vivere, lo isolano dagli altri. Gli offro amicizia, vicinanza, compagnia...

GIOCO ENIGMISTICO: Luce ai nostri passi

Vuoi sapere quante volte la frase "non temere" compare nella Bibbia? Risolvi il gioco a fianco e scoprirai che

è scritta per ben ___ ___ volte.

È incredibile!
È come se ogni mattina,
quando ti svegli e
apri gli occhi,
il Signore fosse lì
a ricordarti:

"Non avere paura. Io sono qui con te, al tuo fianco"



Avvento 2022

UN CUOR SOLO e
UN'ANIMA SOLA

Diocesi di Cuneo e di Fossano



3^a domenica di Avvento
CON CORAGGIO
La mangiatoia si racconta



Guarda e ascolta tutto
il video racconto

Mi ricordo di alcune stagioni difficili qui in stalla: la terra era rimasta lunghi mesi senza pioggia, e io mi ero trovata per settimane semi vuota. Avevo visto il muso della vacca rabbuiarsi, e quello dell'asino turbarsi. Il fatto è che il contadino mi riempiva solo a metà, e io rimanevo lì a guardare gli animali mentre gironzolavano per la stalla non del tutto sfamati. A volte mi sono sentita inutile e incapace di offrire soluzioni. Sì, è vero, non toccava a me trovarle, ma quando capita un guaio tutti dovremmo darci da fare. Come aveva fatto il contadino che mi riempiva solo a metà. Le prime volte mi incupivo anzi, mi arrabbiavo, ma poi ho capito perché faceva così: lui voleva che quel poco di paglia bastasse per ciascuno dei suoi animali. Capite? Il suo gesto mi ha dato la forza di credere che in tempi difficili basta una sola manciata di biada per sentirsi sazi. Da ora in poi non mi sentirò più misera quando sarò riempita a metà; mucche e buoi ricordano con me che quella del contadino fu la scelta migliore.



In attesa di futuro, aperti al cambiamento, con coraggio e fiducia pronti a stupirci per camminare insieme

Ascolto della Parola di Dio

Dal Libro del Profeta Isaia (35,1-6.8.10)

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore:

«Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi».

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.



FOCUS

*Il coraggio è necessario quando la strada si fa dura o poco chiara. La Parola di oggi è **LANTERNA** per i nostri passi, invita alla gioia nonostante le difficoltà e annuncia un Dio fedele e affidabile che non si dimentica di nessuno. Anche quando ci sentiamo affaticati e sentiamo la mancanza di un cibo capace di sfamarci, Dio è con noi, Dio nasce per noi.*



Scansiona il **QR CODE**

per scaricare materiale integrativo che utilizza linguaggi multipli per tutte le età



IN FAMIGLIA ...

La mangiatoia che si racconta, ci ricorda che in famiglia ci si può sentire "inutili e incapaci di offrire soluzioni". Vengono alla mente le parole di Amoris Laetitia 177:

“Alcuni padri (e madri, aggiungiamo noi) si sentono inutili o non necessari, ma la verità è che «i figli hanno bisogno di trovare un padre che li aspetta quando ritornano dai loro fallimenti. Faranno di tutto per non ammetterlo, per non darlo a vedere, ma ne hanno bisogno”.

E anche il numero 41:

“Le crisi coniugali frequentemente si affrontano «in modo sbrigativo e senza il coraggio della pazienza, della verifica, del perdono reciproco, della riconciliazione e anche del sacrificio»”.

Essere famiglia, dunque, è sempre vivere con coraggio “nella consapevolezza che siamo parte di un disegno più grande - spiega **Danilo** nella video testimonianza -, ricercando questa grandezza nelle difficoltà di ogni giorno ma anche in quelle più grosse”.

E tu, invece, sai vivere con coraggio?



Preghiera CON FIDUCIA e AMORE

Signore,
la tua mamma Maria
ti ha accolto nel suo
grembo senza esitare.
Il tuo papà Giuseppe
si è preso cura di te
con premura e amore.
Entrambi si sono fidati
del progetto che Dio
aveva per loro.
Aiuta anche noi a prendere
le decisioni importanti
con fiducia e amore
come Maria
e Giuseppe.
Amen

Gesto concreto di fraternità

**Fidarsi significa abbattere
i pregiudizi, non escludere,
non sentirsi superiori
agli altri.**

Vado a cercare qualcuno che
fatica e gli dono la mia fiducia
e amicizia trascorrendo un po'
di tempo assieme.



GIOCO ENIGMISTICO Alla ricerca del lenzuolino perduto!

Giuseppe sta preparando la mangiatoia
perché possa diventare culla accogliente
per Gesù che sta per nascere.
Uno solo, fra i tanti, è il lenzuolino
adatto per avvolgere il
"Dio con noi".
Aiutalo a trovarlo!



Avvento 2022

**UN CUOR SOLO e
UN'ANIMA SOLA**

Diocesi di Cuneo e di Fossano



4^a domenica di Avvento
E FIDUCIA

La mangiatoia si racconta



LA MANGIATOIA
SI RACCONTA

Guarda e ascolta tutto
il video racconto

Un mattino ricordo di essermi svegliata in
un alloggio, nello spazio riservato alle be-
stie, con un piccolo lenzuolo appoggiato al
bordo. Era tempo di raccolta di informazio-
ni, di censimento per la precisione, e in tanti
ritornavano alla propria famiglia di origine.

Appena aperti gli occhi mi era sembrato di
riconoscere là al fondo il falegname che mi
aveva costruita. E con lui c'era una donna
col pancione. Il contadino mi aveva portata nell'alloggio dove si trovava
il falegname e la sua sposa incinta. Ero spaesata ma sicura di una
cosa: il mio padrone si fidava ciecamente di quell'amico; se non fosse
stato così, non mi avrebbe trasportata fin da lui. Forse non lo sapete ma
non siamo tante in stalla: e se fossi ritornata ammaccata dopo quella
trasferta o, peggio ancora, da buttare via? Non lo trovi facilmente un
falegname per rattopparmi. Fossi stata un contadino avrei corso questo
rischio per un amico? Non saprei rispondere.

Ma sapere che lui si era fidato del
falegname, è diventato per me un
invito a fare altrettanto.



In attesa di futuro, aperti al cambiamento, con coraggio e fiducia pronti a stupirci per camminare insieme

Ascolto della Parola di Dio

Dal Libro del Profeta Isaia (7, 10-14)

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora volete stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. **Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele**».



FOCUS

*Giuseppe il falegname non è un uomo che subisce passivamente la scelta di Maria! È un santo che riconosce l'adempirsi di una promessa antica e che prepara la venuta dell'Emmanuele, del "Dio con noi", sistemando un piccolo **LENZUOLO** dentro una mangiatoia.*

Sull'esempio di San Giuseppe, che ha dato un nome a suo figlio, anche noi possiamo dare un nome alla promessa di salvezza, al sogno di Dio sulla nostra vita, e imparare a fidarci di Lui.



Scansiona il **QR CODE**

per scaricare materiale integrativo che utilizza linguaggi multipli per tutte le età



IN FAMIGLIA ...

La mangiatoia che si racconta, ci ricorda che in famiglia si mette in gioco la fiducia a 360°. Vengono alla mente le parole di Amoris Laetitia 115:

“L'amore ha fiducia, lascia in libertà, rinuncia a controllare tutto, a possedere, a dominare. Questa libertà, che rende possibili spazi di autonomia, apertura al mondo e nuove esperienze, permette che la relazione si arricchisca (...). Una famiglia in cui regna una solida e affettuosa fiducia, e dove si torna sempre ad avere fiducia nonostante tutto, permette che emerga la vera identità dei suoi membri e fa sì che spontaneamente si rifiuti l'inganno, la falsità e la menzogna”.

In famiglia quindi “è necessario depositare fiducia nelle relazioni con l'altro - spiega **Elena** nella video testimonianza -, con un comportamento cortese, gentile, onesto e mantenendo gli impegni presi. Il rapporto con la fiducia non è facile, ma è un legame lento e continuo che si instaura grazie alle esperienze vissute insieme”.

E tu, invece, sai vivere con fiducia?



Guarda e ascolta il video
“Dalla favola al quotidiano”

RISONANZE
AL
RACCONTO



Pregheira NATALE È ... STUPORE

Signore,
il Natale porta con sé
la meraviglia e la gioia,
come quando in una
famiglia arriva un bambino.
Aiutaci a vivere,
non solo questo giorno,
ma tutta la nostra vita
con lo sguardo di chi sa vedere
il buono tralasciando i difetti,
di chi sa stupirsi ancora
di fronte alla bellezza del Creato.
Amen



Gesto concreto di fraternità

Gesù si è fatto dono per tutti gli uomini anche se noi non meritavamo la sua amicizia.
A Natale ci scambiamo dei regali per ricordare questo grande dono che abbiamo ricevuto.
Vorrò fare una buona azione proprio verso quel bambino che tutti evitano e che anche a me sta antipatico.

GIOCO ENIGMISTICO: Un cielo pieno di stelle

Alza gli occhi al cielo in una notte stellata e prova a contare quanti sono gli astri luminosi. Impossibile riuscire a contarli tutti! Prova a raccogliere le lettere scritte sulle stelle disseminate nel disegno a lato, ma tralascia quelle con le lettere J—W—X—Y. Tutte le altre, opportunamente riordinare, daranno il nome del sentimento che avranno sicuramente provato i pastori la notte di Natale di tanti anni fa.



Natale 2022

UN CUOR SOLO e
UN'ANIMA SOLA

Diocesi di Cuneo e di Fossano



NATALE PRONTI A STUPIRCI La mangiatoia si racconta



LA MANGIATOIA
SI RACCONTA

Guarda e ascolta tutto
il video racconto

In attesa di futuro, aperti al cambiamento, con coraggio e fiducia pronti a stupirci per camminare insieme

In quell'alloggio dove mi ero svegliata, ben presto avevo avuto conferma: quello era proprio Giuseppe, il falegname che mi aveva costruita, con Maria, sua sposa, arrivati a Betlemme proprio grazie al censimento. Nella notte, poco dopo il parto, avevano disteso il bimbetto tra le mie braccia di legno, adagiato sulla paglia. Quella sera ero diventata "culla": non davo più biada e foggio agli animali, ma offrivo calore e riposo ad un bimbo. Sì, perfino da pezzi di legno qualsiasi tenuti insieme da legacci e chiodi, possono crearsi spazi di accoglienza e di vita. Per qualche notte sono stata culla, caro lettore, e mai lo dimenticherò! Anche perché da lì a poco avevo visto arrivare tanti pastori che dicevano a Giuseppe e Maria che sarebbe diventato "un salvatore", per la precisione un uomo tutt'uno con il Padre dei cieli e della terra. Che notte specialissima mi è accaduta di vivere in quell'alloggio; quando ci penso continuo a rimanere a bocca aperta... scusate, volevo dire senza paglia!



Ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (2, 1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. **Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia**, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».



FOCUS

Oggi nasce un bimbo "speciale" ... e dove sta la novità? Sono tutti speciali i bimbi! Eppure oggi è diverso, è tutto fuori dal

normale: una luce diversa, voci di angeli, pastori in festa e una mangiatoia che diventa culla di Dio che si fa uomo ... oggi! Incredibile!

GESÙ BAMBINO, come vorremmo essere quella mangiatoia e poterti sentire tra le nostre braccia, troppo spesso "di legno". Come vorremmo accoglierti dentro di noi, dentro la nostra vita e trasformarci nella "mangiatoia" più speciale della storia!



Scansiona il **QR CODE**

per scaricare materiale integrativo che utilizza linguaggi multipli per tutte le età



IN FAMIGLIA ...

La mangiatoia che si racconta ci ricorda che, nella società, la famiglia non è una "semplice comparsa ma un attore primario". Vengono alla mente le parole di Amoris Laetitia 181:

“Le famiglie cristiane non dimentichino che «la fede non ci toglie dal mondo, ma ci inserisce più profondamente in esso. Ognuno di noi, infatti, svolge un ruolo speciale nella preparazione della venuta del Regno di Dio». La famiglia non deve pensare sé stessa come un recinto chiamato a proteggersi dalla società. Non rimane ad aspettare, ma esce da sé nella ricerca solidale. In tal modo diventa un luogo d'integrazione della persona con la società e un punto di unione tra il pubblico e il privato”.

Essere famiglia, dunque, vuol dire rimanere disposti a stupirsi "in un atteggiamento di speranza e fiducia - spiega **Luca** nella video testimonianza - perché il Signore non abbandona mai, ed è Lui pronto a stupirci quando meno ce lo aspettiamo, perché vuole il nostro bene”.

E tu, invece, sai vivere pronto a stupirti?



Guarda e ascolta il video
"Dalla favola al quotidiano"

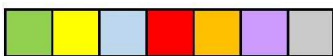
Gesto concreto di fraternità

Abbiamo ricevuto in Dono Gesù e la Buona Notizia che Egli ci ha portato.

La vorrò portare anche agli altri attraverso il mio comportamento da cristiano.

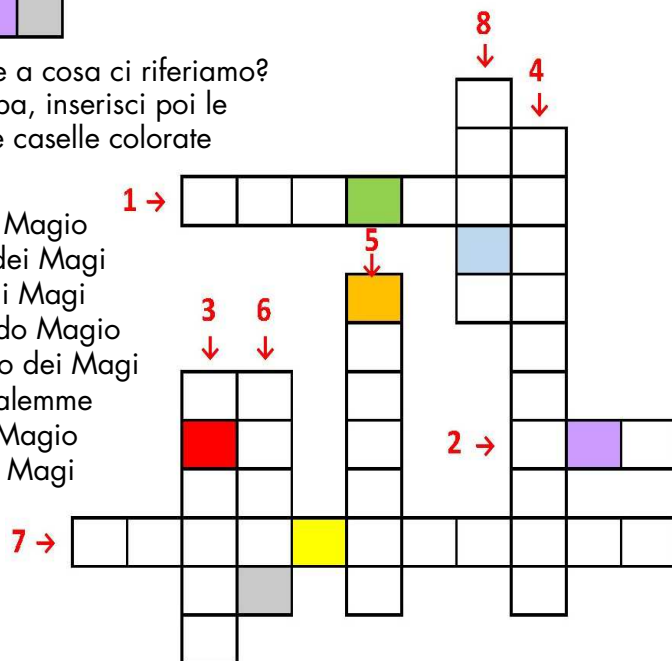
GIOCO ENIGMISTICO Sulla strada dei Magi

Come i Magi, partiti dall'Oriente e ripartiti da Betlemme per fare ritorno al loro paese, anche noi, per camminare insieme, dobbiamo anzitutto ...



Sei curioso di sapere a cosa ci riferiamo? Completa il cruciverba, inserisci poi le lettere nelle rispettive caselle colorate e lo scoprirai!

- 1_ Il nome del primo Magio
- 2_ Un primo regalo dei Magi
- 3_ La videro sorgere i Magi
- 4_ Il nome del secondo Magio
- 5_ Un secondo regalo dei Magi
- 6_ Regnava a Gerusalemme
- 7_ Il nome del terzo Magio
- 8_ Il terzo regalo dei Magi



Preghiera PASSI CONDIVISI

Signore,
i re magi hanno percorso
una lunga strada
per incontrarti.
Aiutaci a camminare insieme
lungo la via che conduce a te.

Fa' che i nostri passi
siano il segno
di una comunità viva
che desidera conoscerti
e seguirti.

Amen



Epifania 2023

UN CUOR SOLO e
UN'ANIMA SOLA

Diocesi di Cuneo e di Fossano



EPIFANIA PER CAMMINARE INSIEME La mangiatoia si racconta



È passato molto tempo da quella notte speciale. Ricordo il bimbo riposare avvolto dalla paglia, sotto lo sguardo del bue e dell'asino. Era un neonato tranquillo: mangiava quando aveva fame, si guardava attorno e poi dormiva un po' di tempo in braccio a sua madre, a suo padre oppure adagiato su di me. Sapete, prima di salutarvi ho deciso di raccontarvi l'ultima serata vissuta come

una culla in quell'alloggio. Difficile da descrivere ma verso l'ora di cena, e nel giro di un attimo, poco oltre la finestra era spuntata una luce intensissima che avrebbe potuto vedersi da molto lontano. Tutto d'un tratto erano spuntati dalla porta alcuni Magi e mi si erano chinati davanti. Anche loro, come i pastori, sembravano intuire un futuro speciale per quel bimbetto. Avevano detto poche parole prima di ripartire, e le ultime due parole le ricordo con chiarezza: "camminare insieme!". Non so a cosa si riferissero, ma voglio raccogliere questo invito e farlo mio. Anche adesso che sono ritornata nella mia stalla.



In attesa di futuro, aperti al cambiamento, con coraggio e fiducia pronti a stupirci per camminare insieme

Ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Matteo (2, 1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"".

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: "Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo". Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. **Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono.** Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.



FOCUS

*Oggi non è la festa di chi vola su una scopa, ma di chi cammina su una strada in cerca di Dio, di chi non si stanca di andare avanti e prosegue instancabile insieme ad amici e fratelli. E la festa di una Chiesa in cammino, che nonostante la notte segue una luce e cerca e trova Gesù sulla strada che attraversa il suo presente ed è diretta al futuro. E la festa di tutti noi. Indossiamo i nostri **SANDALI** e mettiamoci in cammino!*



Scansiona il **QR CODE**

per scaricare materiale integrativo che utilizza linguaggi multipli per tutte le età



IN FAMIGLIA ...

La mangiatoia che si racconta, ci ricorda che in famiglia ci si fida e ci si affida reciprocamente. Vengono alla mente le parole di Amoris Laetitia 276:

"La famiglia è l'ambito della socializzazione primaria, perché è il primo luogo in cui si impara a collocarsi di fronte all'altro, ad ascoltare, a condividere, a sopportare, a rispettare, ad aiutare, a convivere. Il compito educativo deve suscitare il sentimento del mondo e della società come "ambiente familiare", è un'educazione al saper "abitare", oltre i limiti della propria casa. (...) Viviamo insieme ad altri, con altri, che sono degni della nostra attenzione, della nostra gentilezza, del nostro affetto".

In famiglia, quindi, siamo invitati a camminare insieme e "a mettere in circolo le diversità di ciascuno - spiega **Michela** nella video testimonianza - così da creare una novità da condividere al di fuori delle mura domestiche. Un po' come accade mescolando i diversi ingredienti per fare una torta: a volte verrà buona, altre volte un po' meno; sempre però dovremo ricordare che la ricetta è scritta da una mano speciale, da quel Dio che ci ha fatto incontrare e posti accanto gli uni agli altri per sostenerci a vicenda".



Guarda e ascolta il video
"Dalla favola al quotidiano"

E tu, invece, sai camminare insieme ad altri?